

www.korazym.org
Quotidiano non profit on line

Notte dei Santi e dei Misteri:
 Orizzonti di cielo per te!

Voi siete le sentinelle del mattino. Voi siete il sale della terra. Voi siete la luce del mondo. Voi siete il popolo delle Beatitudini.

ACCOGLIENZA SENTINELLE GLOBETROTTER SPECIALI SPIRITUALITA' STANZE HOME

Scuola e università < LE STANZE < Home



Festa dei nonni, anche all'università

di [Simone Baroncia](#)/ 02/10/2007



Il “ caso Italia” descritto sulle pagine di Nature Physics: docenti anziani e nessun ricambio generazionale. In Italia la percentuale di ultrasessantenni che insegnano nelle facoltà di fisica è la più alta del vecchio continente.

L' età media dei professori universitari in alcuni paesi europei svetta sulle altre, mettendoci in evidente imbarazzo: in Italia la percentuale di ultrasessantenni che insegnano nelle facoltà di fisica è la più alta del vecchio continente. Un dato riportato in un editoriale pubblicato su Nature Physics a firma di due giovani (il dato anagrafico è d' obbligo) fisici italiani, Francesco Sylos Labini (ricercatore del centro Enrico Fermi e del Cnr) e Stefano Zapperi (ricercatore anche lui del Cnr e dell' Infm).

Il ritratto assume da subito i toni di una grottesca caricatura: un' università in mano a docenti dai capelli bianchi, in posizione di potere, con stipendi invidiabili, attornati da giovani senza alcuna capacità decisionale e sottopagati. E invece è il fedele identikit di un paese in cui il momento di lasciare la cattedra non arriva mai, in cui abbondano i corsi tenuti da professori di 70 anni, in cui il 41% dei professori di fisica ha appunto superato i 60, mentre solo il quattro per cento ne ha meno di 40. Se poi si fa riferimento ai soli professori ordinari il quadro peggiora: il 47% supera i sessanta e tra i fisici si arriva al 64%. E, dato inquietante, la situazione non sembra destinata a cambiare. Negli Stati Uniti per esempio dal 1994 non esiste alcun obbligo per i professori universitari ad andarsene in pensione a un' età stabilita. I criteri più flessibili per l' avanzamento di carriera, correlati al merito e non solo all' anzianità, hanno permesso di mantenere giovani gli staff delle università statunitensi: così dal 1992 al 2003, nonostante l' eliminazione dell' obbligo di pensionamento, la maggior parte dei docenti è rimasta nella fascia d' età tra i 45 e i 54 anni.

La situazione italiana dipende, invece, in larga misura dall' irregolarità dei flussi di reclutamento. Alle assunzioni in massa degli anni Ottanta, per esempio, non è seguito un costante ricambio generazionale e il modo più diffuso per ottenere l' agognato contratto resta quello di resistere il più possibile, da precario, in un istituto, per ricevere il ' premio fedeltà' . Che non tiene conto però dei meriti individuali. E così un nuovo arrivato di gran talento può

Scuola e università

[Costume e società](#) ☰

[Alzatevi! Andiamo](#) ☰

[L'ospite nella locanda](#) ☰

[Parliamone](#) ☰

[Interruzioni](#) ☰

[Cinema e spettacolo](#) ☰

[Arte](#) ☰

[Siti utili](#) ☰

[Open Skies](#) ☰

[Musica cristiana](#) ☰

[Internazionale](#) ☰

[Sviluppo e solidarietà](#) ☰

[Pace](#) ☰

[Scuola e università](#) ☒

[L'uomo nello sport](#) ☰

[Dialogo ed ecumenismo](#) ☰

[Scienza e bioetica](#) ☰

[Comunicazione](#) ☰

venire scavalcato da un mediocre ricercatore con qualche anno in più di precariato. Il governo Prodi, contrariamente a quanto promesso, denuncia i due fisici, non ha fatto altro che assecondare questa tendenza. Il budget stabilito per il 2007 per sanare la posizione dei ricercatori del Cnr, per esempio, è stato impiegato ancora una volta a beneficio dell'anzianità e non del merito.

Niente a che vedere con quel che accade oltralpe, dove i ricercatori non devono aspettare i capelli bianchi per ottenere un incarico a tempo indeterminato. Il Cnrs francese ha quest'anno reclutato sette nuovi ricercatori in fisica teorica, di cui quattro italiani. L'inverso, neanche a dirlo, non si verifica quasi mai. Eppure il loro sistema non è molto dissimile da quello italiano con salari e carriera che vanno di pari passo con l'anzianità. La differenza è data dalla costanza nelle nuove assunzioni.

Responsabile del sito
[Matteo Spicuglia](#)

Responsabile della
sezione
[Emanuela Massaro](#)

[Stampa questo articolo](#)

[Spedisci questo
articolo ad un
amico/amica](#)



Il presidente Napolitano agli studenti: la scuola sia luogo di uguaglianza

di Marco Fabi / 25/09/2007

E' "fondamentale" che la scuola italiana "venga percepita da tutti come il principale motore di uguaglianza". Così, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nell'incontro con insegnanti e studenti all'inizio dell'anno scolastico.



La scuola interpellata dai valori religiosi di cui è intriso il nostro contesto culturale e sociale

di Alessandro Renzo / 20/09/2007

All'inizio del nuovo anno scolastico, l'arcivescovo di Gaeta mons. Pier Luigi Mazzoni ha inviato una lettera ai studenti e operatori del mondo della scuola, con un paterno pensiero e la profonda vicinanza da pastore che porta ciascuno nel cuore.



Unicef&Scuola: Per una scuola amica dei bambini

di Simone Baroncia / 11/09/2007

La proposta che la sezione italiana dell'Unicef ha proposto a tutte le scuole italiane, include percorsi didattici e una ricca gamma di materiali (pubblicazioni, video, poster ecc.) messi gratuitamente a disposizione.

Archivio



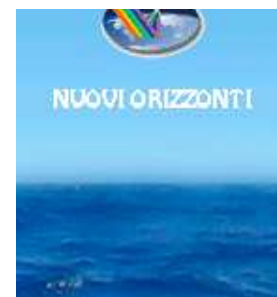


Fai
la tua
donazione

**Vatican
Television
Center**

3 DVDs

korazym.org



Ultimo aggiornamento 2/10/2007 | Creative Commons 2003-2007 - Associazione Ragazzi-del-Papa Onlus - Alcuni diritti riservati | Produced by SimTes snc

Testata giornalistica (LT N.838/04102005) - Direttore responsabile: Matteo Spicuglia - Vicedirettore: Stefano Caredda - Direttore fondatore: Serena Sartini

"Facciamo l'elogio degli uomini illustri, dei nostri antenati [...]. Furono uomini virtuosi i cui meriti non furono dimenticati. Nella loro discendenza dimora una preziosa eredità" (Sir 44,8.10-11). Il libro sacro, a questo punto, tesse l'elogio degli antenati in quanto può sottolineare una cosa molto importante: la loro eredità è preziosa. In effetti ciò che hanno lasciato ai loro figli, nipoti, discendenti non è oro, argento, roba accumulata con chissà quale avida bramosia. No, affatto! L'eredità è l'esempio della loro vita colma di virtù. E questo che, anche per noi oggi, è di grande eloquenza. La tentazione nella società del "fare" e dello "strafare", è proprio quella di entrare nell'equivoco: io lavoro e anche mi sacrifico ma per lasciare soldi e roba ai figli e ai nipoti. Mi diceva un uomo già avanti negli anni: "Io sono cresciuto nelle strettezze: ora il mio punto d'onore è procurare ai miei figli una vita agiata". Si tratta di un errore di prospettiva. Se credi che lo "star bene" sia niente più che avere benessere materiale in abbondanza, ti sbagli di gran lunga. "Stare bene" nel profondo sé di una coscienza onesta che non si lascia corrompere da lusinghe di nessun tipo; stare bene scegliendo di compiere il bene cioè quanto è onesto, di mantenere la parola data, di essere fedele alla moglie, al marito, alle richieste della propria vocazione, di non mentire mai e di accorgersi delle necessità dei più poveri e deboli: questa è vita virtuosa. È dono di Dio che ci dà l'energia per volerla e per compierla, ma dipende anche dalla nostra libera ed esercitata volontà di scegliere il bene, ogni giorno, ogni momento (Amici e servitori della Parola - Casa di Preghiera e Accoglienza San Biagio, Subiaco - Sanbiagio.org).

Donazioni per Korazym.org sul Conto BancoPosta intestato ad Associazione Ragazzi-del-Papa Onlus - IBAN: IT 26 W 07601 14700 000053800553

Assistenza | Ufficio Stampa | Informazioni | Pubblicità | Credits | User agreement | Disclaimer | Privacy Policy Statement | Creative Commons Notice | Netiquette